

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TICINESI

Indirizzo segretariato: ACT / Via delle Aie 17, 6900 Lugano

Segretariato:

☎ 091 972 43 41
e-mail ass.comuniTI@bluewin.ch
web www.comuniticinesi.ch

Ai Comuni ticinesi
(per e-mail alle Cancellerie comunali)

Lugano, 10 aprile 2024

Misure di riequilibrio finanziario nell'ambito del finanziamento degli istituti di cura e dei servizi di assistenza e cura a domicilio

Gentili Sindache, Sindaci, Municipali, Segretarie e Segretari comunali,
Gentili Signore, Egregi Signori,

in relazione al Messaggio sul preventivo 2024 del Canton Ticino e la successiva approvazione dello stesso da parte del Parlamento cantonale, l'Associazione dei Comuni in ambito socio-sanitario (in seguito ACAS), attiva dal 2003 con lo scopo di promuovere la reciproca collaborazione dei Comuni ticinesi nella salvaguardia degli interessi comunali in materia di politica socio-sanitaria e di assumere un ruolo e una funzione riconosciuta da tutti i partners contrattuali nell'ottica di una gestione efficace ed efficiente delle strutture e dei servizi sociosanitari, ha indirizzato alla nostra attenzione, a quella dei poli urbani di Mendrisio, Lugano, Bellinzona e Locarno (i cui rappresentanti siedono nella Commissione consultiva dei Comuni) e della Commissione consultiva dei Comuni, una richiesta tendente a tutelare gli interessi tra le parti sul complesso dossier delle misure di riequilibrio finanziario.

Il Governo ha infatti proposto di prelevare, nel periodo compreso tra il 2024 e il 2025, l'80% dei fondi accumulati dalle case per anziani e dai servizi di assistenza e cura a domicilio.

ACAS, che non contesta la misura nell'ambito delle misure di riequilibrio finanziario del Cantone, chiede però che questo provvedimento non sia esteso anche alla partecipazione finanziaria dei Comuni.

A preoccupare, in particolar modo è il rischio concreto di svuotare di significato il contratto di prestazione e più precisamente l'importante capitolo concernente le garanzie di equilibrio finanziario che prevedono, per la copertura dei rischi aziendali, la costituzione di riserve pari al massimo al 20% dei costi d'esercizio.

Scardinare questo caposaldo del contratto di prestazione significherebbe azzerare i sacrifici degli istituti di cura e dei servizi di assistenza e cura a domicilio, penalizzando in particolar modo gli enti virtuosi e le progettualità da quest'ultimi sviluppate negli ultimi anni.

Diversamente, gli enti non sarebbero più incentivati a valutare strategie e modelli gestionali che ottimizzino i costi di gestione, con conseguente crescita generale dei costi, che andrebbero successivamente finanziati.

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TICINESI

Le argomentazioni sostenute da ACAS, che mettono in luce anche le differenze riscontrate nel contesto degli istituti di cura dove solamente una minoranza di quest'ultimi hanno costituito negli anni delle riserve, sono state accolte favorevolmente dai poli urbani, da ACT e dalla Commissione consultiva dei Comuni e condivise dal Consiglio di Stato.

A tal proposito rendiamo attenti che le eventuali economie che si sarebbero prodotte a favore dei Comuni, prelevando un'ingente quota dei fondi basata sul principio del finanziamento riconosciuto nelle leggi settoriali e considerate nelle cifre fornite ai Comuni nella circolare sul preventivo 2024 trasmessa il 19 ottobre 2023 dall'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio, non potranno prodursi nel corso del 2024 e dell'anno successivo.

D'altro canto si eviterà che gli istituti di cura di diritto pubblico e privato, spogliati delle proprie riserve, si rivolgeranno ai Comuni e al Cantone per far fronte a spese improvvise e non riconosciute dal budget disponibile, anch'esso decurtato per le misure di riequilibrio finanziario.

Operando in tal senso siamo comunque unanimemente convinti di sostenere adeguatamente gli sforzi che compiono gli istituti di cura e i servizi di assistenza e cura a domicilio e di promuovere modelli gestionali sempre più performanti.

Siamo altresì persuasi che il settore richiede ora un passaggio all'atto al nuovo concetto di pianificazione che prevede in particolar modo la gestione integrata dell'offerta attraverso le reti integrate di prossimità, per le quali ipotizziamo soluzioni organizzative flessibili, con l'obiettivo di mantenere alta la qualità, all'interno di un quadro di finanziamento sostenibile per l'Ente pubblico.

Con i nostri più cordiali saluti.

Per l'Associazione dei Comuni Ticinesi

Il Presidente

Il Segretario

Avv. Felice Dafond

Dr. sc. ec. Tobiola Gianella